

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI 22 marzo 23

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

15 marzo 23 CSSR:

“18 MARZO, WASHINGTON DC, NEL NO ALLA GUERRA CI SARÀ ANCHE MEDEA BENJAMIN, INSIEME A NOAM CHOMSKY E ALL'AMERICA MIGLIORE

Daniela Bezzi

-----CodePink venne fondato il 17 novembre del 2002 da Medea Benjamin, Jodie Evans, Diana Wilson, la mitica Starhawk e un centinaio di altre attiviste, con l'obiettivo di alternarsi in presidio 24h24 durante ben quattro mesi di fronte alla Casa Bianca, per cercare di impedire l'imminente invasione dell'Iraq.

Molto presto si unirono altre organizzazioni, da Greenpeace a Women for Women International, a Neighbors for Peace and Justice e altre, e il tutto culminò l'8 marzo, Giornata Internazionale della Donna, che inaugurò un'ennesima settimana di ripetuti accerchiamenti in rosa intorno alla Casa Bianca.

La cosa non fu indolore, parecchie vennero arrestate, e soprattutto niente poté opporsi alla logica guerrafondaia che il 18 marzo del 2003 segnò l'inizio dell'invasione in Irak, l'ennesima follia all'interno di quell'Operazione Enduring Freedom che nell'ottobre del 2001 era già cominciata in Afghanistan, e che sarebbe proseguita per i vent'anni successivi solo per riconsegnare un paese totalmente disastroso nelle mani dei Talebani. Dopo una spesa di 8 mila miliardi di dollari e oltre 170.000 mila morti di cui 47.000 solo tra i civili.

Ed è proprio per ricordare quella data, quello sfregio che la società civile americana non può dimenticare perché da allora la guerra è continuata pressoché infinita e ha già individuato un molto prossimo obiettivo nella Cina, che il 18 marzo vedrà convergere a Washinton DC una grande manifestazione pacifista chiarissimamente intitolata “BASTA INVIARE ARMI / I SOLDI AI BISOGNI DELLA GENTE / NO ALLA MACCHINA DELLA GUERRA”.....

Inutile dire che per raggiungere Washington il 18 marzo in tempo per l'inizio del rally alle ore 13 (che per noi in Italia saranno le 18) si stanno organizzando da giorni vari autobus da ogni parte degli States, oltre alle mobilitazioni 'sorelle' che si svolgeranno in contemporanea a Los Angeles, Fresno, San Francisco, San Diego, Chicago, Springfield, Milwaukee, Detroit, Racine, persino New Mexico ad Albuquerque.

E proprio mentre chiudiamo queste note ecco che arriva un primo elenco degli speakers che parleranno dal palco: Noam Chomsky che non ha bisogno di presentazioni, Jaqueline Lukman (Black Alliance for Peace), il nativo Mie Inouye (Oahu Water Protectors), Gabriel Shipton (fratello di Julian Assange), ovviamente Medea Benjamin (Code Pink), e molti altri, rappresentanti delle tante situazioni dal basso, comunità di artisti, media indipendenti, situazioni di fair trade ecc che anche in America si impegnano per il cambiamento: sinceri applausi agli organizzatori!....”

<https://serenoregis.org/2023/03/15/18-marzo-washington-dc-nel-no-alla-guerra-ci-sara-anche-medea-benjamin-insieme-a-noam-chomsky-e-allamerica-migliore/>

15 marzo 23 CSSR:

“QUANTO CREDONO CHE SIAMO STUPIDI?

UN GRUPPETTO PRO-UCRAINO IN UNO YACHT HA FATTO CHE COOOSA?

L'“intelligence” occidentale e il New York Times in acque più profonde del solito ci offrono un'ambigua trovata e una falsa storia – purtroppo trangugiata dagli stessi media che hanno omesso l'analisi di Hersh.

Jan Oberg

.....La distruzione dei gasdotti Nord Stream è un avvenimento enorme per l'Europa, per le relazioni transatlantiche (per principio, quanto meno per aver gli USA attaccato propri amici e alleati), e per il ruolo ovviamente orchestrato dei media occidentali mainstream nel senso di aver rivelato tutto il loro degrado professionale e morale facendo un lavoro su commissione, e servendo al proprio pubblico l'analisi fasulla omettendo quella sostanziosa (evitando pure di affrontare Hersh e criticarne semmai il contenuto).

So io come fatto assodato chi l'ha fatto? Ovviamente no, come chiunque altro tratti il tema: non sono stato sul fondo marino a 70-80 metri sott'acqua a vedere personalmente – e non ne trarrei probabilmente alcuna prova pur facendolo.....”

16 marzo 23 FQ:

“BIDEN CON L’ELMETTO: IL PIÙ GRANDE INVESTIMENTO IN ARMI IN TEMPI DI PACE NON SOLO UCRAINA - L’amministrazione Usa prepara un piano da 842 milioni di dollari, a cui si aggiungono 44 miliardi di programmi collegati. La sfida, prima ancora della Russia, è tenere ferma la Cina

Di Antonella Ciancio

...Per averne prova basta leggere la proposta del nuovo bilancio della Difesa presentata dall’amministrazione Biden: un piano di investimenti da 842 milioni di dollari, a cui si aggiungono 44 miliardi di programmi collegati.

In totale, sono 28 miliardi di dollari in più dello scorso anno e 100 miliardi in più del 2021.

Si tratta del budget più alto dai momenti più intensi delle guerre in Iraq e in Afghanistan nella metà degli anni 2000.

Di questo passo, si potrebbe superare il record di mille miliardi di dollari entro cinque anni.

La “sfida” primaria, prima ancora della Russia, si chiama Cina.....

La tensione è aumentata negli ultimi mesi con la guerra per l’invasione russa in Ucraina, amplificata dal caso del pallone spia cinese intercettato sui cieli americani.

L’intenzione degli Stati Uniti è di scoraggiare il presidente cinese Xi Jinping dall’attaccare Taiwan.

Uno scenario che ufficiali Usa hanno indicato come possibile già nel 2027, anno del centenario della fondazione dell’Esercito Popolare di Liberazione Cinese. Una prospettiva che gli Usa intendono allontanare.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/17/biden-con-lelmetto-il-piu-grande-investimento-in-armi-in-tempi-di-pace/7098739/>

18 marzo 23 FQ:

“XI JINPING DA PUTIN, ALL’ORDINE DEL GIORNO NIENTE PACE, “PARTNER, NON ALLEATI”

DISTANZA DI SICUREZZA - Il capo di Stato cinese conferma la visita a Mosca dal 20 al 22 marzo “per rafforzare le relazioni” e guadagnare punti con l’Ue

Di Alessandra Colarizi

Dopo il Medio Oriente è la volta dell’Ucraina?

Nella giornata di ieri il ministero degli Esteri cinese ha confermato l’attesa visita di Xi Jinping a Mosca, la sua prima missione estera dall’inizio del terzo mandato presidenziale.

Incassato il successo nei negoziati tra Iran e Arabia Saudita, l’uomo forte di Pechino prova così a bissare in Russia, dove – su invito dell’amico Putin – si tratterà dal 20 al 22 marzo per “discutere delle relazioni bilaterali e delle grandi questioni internazionali e regionali”.

L’economia servirà a rompere il ghiaccio. Secondo il Cremlino, i due leader presiederanno la firma di “importanti documenti bilaterali”.

In agenda c’è lo sviluppo di nuove sinergie tra il progetto cinese Belt and Road e l’Unione economica eurasiatica, l’iniziativa complementare lanciata da Mosca nel 2015 con il coinvolgimento di Bielorussia, Kazakistan, Russia, Armenia e Kirghizistan.

Ma, non serve dirlo, a riflettori spenti il dialogo tra i due leader verterà sulla guerra in Ucraina e il “piano di pace” cinese in 12 punti, annunciato lo scorso mese.

Pechino non ha nascosto un certo disagio nei confronti delle perduranti minacce nucleari di Mosca. Facilitare una risoluzione del conflitto permetterebbe alla Cina di sgonfiare le tensioni con l’Unione europea e concentrarsi sulla competizione con gli Stati Uniti.

Il problema è come riuscirci strappando condizioni accettabili anche per Putin.

Entrambe isolate nell’emisfero occidentale, Cina e Russia condividono non solo una comune insofferenza nei confronti della cosiddetta mentalità americana “da guerra fredda”.

Ma anche 4.250 chilometri di confine. La stabilità politica della Federazione rappresenta per la Cina una questione di sicurezza nazionale.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/18/xi-jinping-da-putin-allordine-del-giorno-niente-pace-partner-non-alleati/7100868/>

19 marzo 23 FQ:

“I “RENITENTI” RUSSI CHIEDONO ASILO, MA L’IMMIGRAZIONE LI RISPEDISCE A CASA IMPLACABILI - Il pericolo del fronte non è motivo di accoglienza.

Gli Stati Uniti hanno ripreso a rimpatriare con la forza i cittadini russi nel loro Paese

Gli Stati Uniti non sono un porto sicuro per i russi che fuggono dalla chiamata alle armi.

Una contraddizione evidente, vista la posizione critica di Washington sull’invasione dell’Ucraina avviata dal Cremlino.

Se all’inizio della guerra, un anno fa, gli Stati Uniti si erano dimostrati disponibili ad accogliere i russi che chiedevano asilo con la motivazione di non voler combattere, adesso la posizione dell’Ufficio Immigrazione sembra mutata.

Sono numerosi i richiedenti asilo che fuggono dalla Russia, dove rischiano il carcere o la mobilitazione, e cercano di convincere l’Ice – Us Immigration and Customs Enforcement – di avere le carte in regola per ottenere asilo.

Eppure, dai racconti di alcuni avvocati, emerge una posizione intransigente.

Uno di questi legali è Jennifer Scarborough, che cura la posizione di quattro uomini russi, entrati negli Usa attraverso il Messico.

Uno dei suoi clienti – secondo comunicazione dell’Ice – è stato già espulso.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/19/i-renitenti-russi-chiedono-asilo-ma-immigrazione-li-rispedisce-a-casa/7101770/>

21 marzo 23 FQ:

“CARACCIOLO: “XI-PUTIN, L’INCONTRO NON SPOSTERÀ LE SORTI DEL CONFLITTO IN UCRAINA. È PER LA GUIDA DEL SUD”

IL DIRETTORE DI LIMES - “Anche Roma addestra gli ucraini? È normale. Non credo abbia conseguenze”

Di Salvatore Cannavò

....Il giudizio di Lucio Caracciolo, direttore di Limes, profondo conoscitore e studioso del dossier geopolitico internazionale, è abbastanza secco e rinvia ai rapporti, che pure esistono, tra Usa, Russia e Ucraina, per prevedere una possibile conclusione diplomatica del conflitto.

A cosa è servito l’incontro tra Xi Jinping e Vladimir Putin?

È servito soprattutto a marcare la vicinanza fra Russia e Cina che non è né una amicizia né un’alleanza ma una manipolazione reciproca per contare di più nei confronti degli Stati Uniti nel nuovo contesto geopolitico Usa.

Alla Cina, ma anche alla Russia, serve anche per intestarsi la leadership del “fronte del Sud” del pianeta, composto soprattutto dai Brics allargati (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica, ndr.) in una visione geopolitica che è ormai preminente sia in Russia che in Cina per cui un equilibrio rilevante è quello dettato dai Paesi che non sono compresi nell’orbita occidentale.

Putin ne fa vanto parlando di un risultato importante per sé e il suo Paese.

Putin è riuscito a presentare all’opinione pubblica interna la guerra in Ucraina come una guerra dell’America contro la Russia in modo da farla sembrare la copia della Grande guerra patriottica combattuta nel 1945.

La Russia, suo malgrado, ha però perso i contatti con l’Europa e con quella parte di Occidente che guardava a Mosca con la volontà di dialogare.

Oggi si trova costretta ad appoggiarsi alla sola Cina sapendo che senza Pechino la partita sarebbe persa. Da parte cinese si produce un appoggio che è soprattutto economico, in parte è anche diplomatico e forse qualcos’altro che al momento non vediamo e di cui non sappiamo la portata....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/21/caracciolo-xi-putin-incontro-non-spostera-le-sorti-del-conflitto-in-ucraina-e-per-la-guida-del-sud/7103537/>

22 marzo 23 FQ:

“PUTIN, SÌ AL PIANO DI PACE DI XI. BIDEN MANDA I PATRIOT E I TANK

BOMBE E DIPLOMAZIA - Il vertice a Mosca. Il dossier di Pechino “base per un accordo”. Jinping parlerà pure con Zelensky ma non ci sono date

Di Giampiero Gramaglia

“Il piano di pace della Cina può essere preso come base per un accordo di pace in Ucraina quando l’Occidente e Kiev saranno pronti”, dice il presidente russo Vladimir Putin.

La Cina “favorisce la pace e il dialogo per la soluzione del conflitto in Ucraina”, gli fa eco il presidente cinese Xi Jinping....

Washington lunedì, è negativa: “L’Ucraina è contraria a un cessate il fuoco perché ciò significherebbe protrarre il conflitto” fa dire al suo portavoce Mikhailo Podolyak, il presidente Volodymyr Zelensky, perché “una tregua lascerebbe una guerra non finita bruciare nel cuore d’Europa”.

Putin e Xi firmano una dichiarazione congiunta “sull’approfondimento del partenariato strategico globale di coordinamento dei due Paesi per la nuova era”, cioè verso un ‘nuovo ordine mondiale’ che Mosca e Pechino auspicano non ‘a trazione americana’....

Xi intende ora confrontarsi con Zelensky, ma non è chiaro quando una conversazione telefonica possa avvenire....

Il New York Times documenta che la Cina ha venduto alla Russia droni e loro componenti per oltre 12 milioni di dollari dall’invasione dell’Ucraina: fra i fornitori cinesi di Mosca, c’è anche una società con una filiale in Italia.

Washington, intanto, accelera le consegne all’Ucraina di tank Abrams, optando per gli M1A1, vecchio modello ricondizionato, che possono arrivare a Kiev in otto-dieci mesi....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/22/putin-si-al-piano-di-pace-di-xi-biden-manda-i-patriot-e-i-tank/7104706/>

22 marzo 23 FQ:

“GUERRA, QUATTRO MOZIONI E UN’OPPOSIZIONE: È TUTTI CONTRO TUTTI SFIDA - Oggi alla Camera Conte vs Schlein

Di Wanda Marra

.....Perché ieri i testi presentati dalle opposizioni erano addirittura quattro: una dal cosiddetto Terzo Polo, una dal Pd, una dai Cinque Stelle e una dall’Alleanza Verdi e Sinistra.

Che più che fare opposizione alla maggioranza si sono mandate dei segnali tra loro.

Oggi a Montecitorio, dove il regolamento è diverso, le divisioni andranno in scena in maniera deflagrante.

Il tema divisivo restano le armi all’Ucraina. Sul quale Carlo Calenda ha direttamente gettato un ponte alla maggioranza, votando la parte della risoluzione su Kiev “che riprende la linea di Draghi” così come quella sulla “transizione ecologica”.

Ricambiato dal voto della stessa maggioranza sui punti convergenti.

Nel testo di Iv e Azione si citavano esplicitamente le armi, cosa che quello della maggioranza non faceva....

Nella risoluzione dei Cinque stelle si impegnava il governo “a approfondire il massimo sforzo sul piano diplomatico”, per “l’immediata cessazione delle operazioni belliche”, portando il nostro Paese a farsi “capofila di un percorso di soluzione negoziale che non lo impegni in ulteriori forniture di materiali di armamento”....

Ma i dem presenteranno – come in Senato – una risoluzione in cui si parla di “continuare ad assicurare il pieno sostegno, con tutte le forme di assistenza necessarie, al popolo e alle istituzioni ucraine”, ma anche di “favorire attivamente un consistente sforzo politico e diplomatico unitario da parte dell’Unione”. ...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/22/guerra-quattro-mozioni-e-unopposizione-e-tutti-contro-tutti/7104676/>

16 marzo 23 ANSA:

“MACRON HA DECISO, FIDUCIA SULLA RIFORMA DELLE PENSIONI: È LEGGE
La decisione comunicata al governo dopo il via libera del Senato

Emmanuel Macron ha deciso: il governo francese porrà la questione di fiducia, l’articolo 49-3, per far passare la riforma delle pensioni.

Lo si è appreso da fonti vicine all’esecutivo, secondo BFM TV.

Con la scelta del governo di porre la questione di fiducia, la riforma delle pensioni è diventata legge.

Questo a patto che le mozioni di censura che saranno presentate entro 24 ore e discusse nella giornata di lunedì, non raccolgano la maggioranza dei voti.

In questo caso, il governo cadrebbe e con esso anche la legge sulla quale ha messo la fiducia.

Marine Le Pen ha già annunciato una propria mozione di sfiducia ed ha confermato di essere pronta a votare anche le mozioni di sfiducia della sinistra.

"Non possiamo giocare con l'avvenire del Paese": il presidente francese, intervenendo in consiglio dei ministri, avrebbe giustificato in questo modo il ricorso al contestato articolo 49,3 della costituzione che consente di non passare per il voto dell'Assemblea Nazionale, per adottare la riforma delle pensioni...."
https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/europa/2023/03/16/macron-ha-deciso-fiducia-sulla-riforma-delle-pensioni-e-legge_fae35b3f-89cb-4234-8d34-64df33fd3f3c.html

17 marzo 23 FQ:

"PENSIONI, FRANCIA A FERRO E FUOCO DOPO LA FORZATURA DI MACRON ALTA TENSIONE - Dopo che il presidente-monarca ha deciso di attivare l'articolo della Costituzione che ha evitato il voto del Parlamento, due terzi dei francesi dicono di aver perso fiducia nelle istituzioni. E la protesta dei diventa più aggressiva

Di Luana De Micco

....È il giorno dopo il 49.3 e niente sarà più come prima: ieri Emmanuel Macron ha deciso di far passare la contestata riforma delle pensioni con la forza, attivando il famigerato articolo della Costituzione che permette di scavalcare il voto del Parlamento.....

Ma la più impopolare, la più "ingiusta", "antidemocratica" e "brutale", per i sindacati, le opposizioni e i due terzi dei francesi.

Macron ha acceso una miccia, quella della crisi sociale, che non si sa bene quanto durerà, politica, con il voto di sfiducia al governo atteso lunedì, e istituzionale.....

Col peso dell'inflazione sulle spalle, i francesi hanno anche la sensazione di dover "sacrificare" due anni di più al lavoro per accontentare i mercati.

Allora la guerriglia è stata violenta, in molte città.

Più di 300 persone sono state fermate in Francia, di cui 258 a Parigi....

Sul piano politico, il giorno cruciale è lunedì, quando le opposizioni presenteranno le loro mozioni di censura con lo scopo di far cadere il governo, e così la riforma, a patto di ottenere la maggioranza dei voti dei deputati. Una sfida non impossibile, ma molto difficile.

Ma anche se le mozioni non fossero votate, se la riforma fosse confermata, e se Elisabeth Borne, fischiate ieri in Parlamento, restasse premier, per Macron sarebbe una sconfitta....".

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/17/pensioni-francia-a-ferro-e-fuoco-dopo-la-forzatura-di-macron/7099958/>

18 marzo 23 FQ:

"FRANCIA, MIGLIAIA ANCORA IN PIAZZA CONTRO LA RIFORMA

Di Luana De Micco

....Dopo la notte di guerriglia nelle strade di Parigi e altre città, con più di 300 fermi, ieri gli appelli alla mobilitazione si sono moltiplicati sui social.

In serata, più di tremila persone si sono radunate a Parigi in place de la Concorde, vicino alla sede dell'Assemblea nazionale, luogo simbolo della rabbia anti-Macron.

Sono stati intonati slogan contro il presidente e accesi dei fuochi.

Altri raduni si sono formati a Lione e Bordeaux.

Per tutto il giorno sono state organizzate decine di azioni militanti.

Sono stati bloccati porti, strade, rotonde, stazioni, centrali elettriche, raffinerie. Si preparano nuovi scioperi nei trasporti.

Cortei sono attesi almeno fino a giovedì 23, nona giornata di mobilitazione indetta dai sindacati.

Il governo teme la radicalizzazione della protesta.

Il ministro dell'Interno, Gérard Darmanin, ha chiesto misure di protezione rafforzate per i politici favorevoli alla riforma.

Ieri diversi parlamentari delle opposizioni, su iniziativa del piccolo gruppo indipendente Liot, si sono uniti nel tentativo, difficile ma non impossibile, di rovesciare il governo e la premier Elisabeth Borne, presentando una mozione di censura trasversale che dovrà essere votata lunedì.

Un'altra mozione è stata presentata dal Rassemblement National di Marine Le Pen".

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/18/francia-migliaia-ancora-in-piazza-contro-la-riforma/7100836/>

20 marzo 23 FQ:

“FRANCIA, ASSEMBLEA NAZIONALE VOTA LA SFIDUCIA AL GOVERNO DOPO IL BLITZ SULLA RIFORMA DELLE PENSIONI: LA PREMIER PARLA E LA SINISTRA ESCE

Dopo la decisione del presidente Emmanuel Macron di forzare e far passare il provvedimento senza il voto della camera bassa, le opposizioni hanno presentato oggi due mozioni di censura. Al momento però, i voti per far cadere l'esecutivo non sono sufficienti

Il governo francese, guidato dalla premier Elisabeth Borne, affronta oggi due mozioni di sfiducia. Una mossa delle opposizioni dopo la decisione del presidente Emmanuel Macron di far andare avanti la contestatissima riforma delle pensioni senza passare dal voto del Parlamento e quindi attivando il meccanismo previsto dall'articolo 49.3 della Costituzione.

Una scelta che ha ulteriormente infiammato le tensioni sociali del Paese, in sciopero da settimane contro l'aumento dell'età pensionabile.

Al momento i voti non sembrano essere sufficienti per ribaltare l'esecutivo, ma opposizioni e sindacati hanno ribadito che le proteste sono appena iniziate.

La premier, prendendo la parola in Aula, ha difeso il provvedimento e accusato i detrattori di “antiparlamentarismo”.

Mentre leggeva il suo discorso i deputati della sinistra radicale (La France Insoumise) sono usciti dall'Aula.

“Canti, urla, invettive, colpi sui banchi: ecco lo spettacolo al quale si sono abbandonati giovedì scorso certi deputati”, ha detto Borne in riferimento a chi ha intonato la Marsigliese impedendole di parlare.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/03/20/francia-assemblea-nazionale-vota-la-sfiducia-al-governo-dopo-il-blitz-sulla-riforma-delle-pensioni-la-premier-parla-e-la-sinistra-esce/7102962/>

20 marzo 23 Sole24ore:

“FRANCIA, NON PASSA MOZIONE DI SFIDUCIA AL GOVERNO

Francia, non passa mozione di sfiducia al governo. Manifestanti già in marcia

L'esecutivo francese sopravvive per nove voti alla mozione di censura dell'opposizione

Il governo francese sopravvive alla mozione di sfiducia avanzata dal partito indipendente LIOT e votata da tutte le opposizioni al governo Borne.

Il testo, presentato in polemica alla riforma pensionistica di Macron, non ha raggiunto i 287 voti necessari alla sua approvazione: all'appello ne mancano 9, fermando a 278 il conteggio conclusivo.

Il casus belli che ha condotto alla resa dei conti all'Assemblea nazionale è stato il ricorso all'articolo 49.3 della Costituzione, lo strumento adottato dall'esecutivo per accelerare l'iter della riforma.

«Il 49.3 non è l'invenzione di un dittatore» ha dichiarato la premier francese Elisabeth Borne, difendendo la scelta governativa nel dibattito che ha preceduto il voto.

Le reazioni della piazza sono immediate.

All'altezza di Place Vauban, non lontano dalla zona di Palais Bourbon (l'Assemblée Nationale), alcuni cassonetti sono già stati dati alle fiamme.

La polizia è schierata da questa mattina fra Concorde e Champs-Élysées, che restano vietati agli assembramenti, e la zona di Invalides....”

<https://www.ilsole24ore.com/art/francia-non-passa-mozione-sfiducia-governo-AExJRP7C>

22 marzo 23 FQ:

“FRANCIA, MACRON (IN TV) PROVA A SPEGNERE L'INCENDIO, MA DOMANI UN NUOVO SCIOPERO

Di Luana De Micco

Alle 13 di oggi Emmanuel Macron prende la parola su TF1 e France 2, a reti unificate, mentre la protesta contro la riforma delle pensioni continua in Francia e una nuova giornata di mobilitazione si prepara per domani.....

Ma per ora Macron sembra andare avanti per la sua strada.

Ieri ha incontrato i suoi collaboratori all'Eliseo ed è emerso che non sarebbe sua intenzione né di rimpastare al governo né di sciogliere il Parlamento.

Né tantomeno di sottoporre la riforma a referendum, come vorrebbero le opposizioni: “Vincere in un voto non può essere fatto passare per sconfitta”, ha detto....

Tutti i giorni si registrano ovunque delle azioni di protesta, con tagli della rete elettrica e blocchi stradali. Il Comune di Parigi ha attivato un'unità di crisi per gestire la situazione dei rifiuti che si ammassano nelle strade da 15 giorni.

Anche i netturbini di Marsiglia sono entrati in sciopero.

Tutte le sere delle folle si riuniscono per protesta in tante città. Ieri sera a Parigi erano in place de la République.

Per lo sciopero di domani sono attesi importanti disagi nei trasporti e nuovi cortei.

C'è attesa, ma anche apprensione viste le tensioni delle ultime sere, con cassonetti e mobilio urbano dato alle fiamme, scontri tra giovani e poliziotti e centinaia di fermi.

Il governo mobilerà 12 mila agenti, di cui 5.000 a Parigi.

Intanto gauche e sindacati denunciano le violenze "ingiustificate" dei poliziotti...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/22/francia-macron-in-tv-prova-a-spegnere-lincendio-ma-domani-un-nuovo-sciopero/7104627/>

22 marzo 23 FQ:

“PENSIONI, IN FRANCIA SI PROTESTA, IN ITALIA MANIFESTANO IN POCHI

di Peter Gomez

Perché da noi non succede? La domanda in fondo è questa.

E in tanti se la fanno mentre in tv e sui telefonini scorrono le immagini della Francia che scende in piazza. Giovani, vecchi, operai, borghesi, studenti, agricoltori tutti insieme per protestare contro l'aumento dell'età pensionabile da 62 a 64 anni deciso da Emmanuel Macron

I video raccontano cassonetti dati alle fiamme, scontri con la polizia, arresti, rabbia, slogan e speranza.

Raccontano un Paese che pare distante migliaia di chilometri dal nostro.

Qui, quando nel 2011 l'età pensionabile è stata portata a 67 anni tutto si è risolto con uno sciopero di 4 ore....

Il metodo della concertazione inaugurato nel 1993 dal governo di Carlo Azeglio Ciampi, utile per uscire dalla situazione economica in cui l'Italia si trovava, è presto degenerato in una sorta di consociativismo tra la politica e i rappresentanti delle parti sociali, molti dei quali sono poi diventati parlamentari. Così tutti gli angoli sono stati smussati.

Il conflitto tra classi, indispensabile perché il capitalismo possa non diventare selvaggio e puntare esclusivamente al profitto, di fatto è stata azzerato....

Perché in discussione è stato messo anche il diritto-dovere alla protesta.

In Francia i pronipoti della rivoluzione pensano che scendere in piazza sia uno dei cardini della democrazia.

Da noi al primo cassonetto della immondizia bruciato tutti rievocano gli anni di piombo....

In Francia nel 1995 gli scioperi bloccarono una prima riforma delle pensioni; nel 2006 le manifestazioni degli studenti sbarrano la strada ai nuovi contratti per il primo lavoro. Da noi, invece, come diceva Jaques Prévert, quando gli spazzini fanno sciopero, gli sporcaccioni s'indignano"

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/22/pensioni-in-francia-si-protesta-in-italia-manifestano-in-pochi/7104600/>

NB: GOMEZ DIMENTICA PERÒ LA STORIA DELLA FORMAZIONE DELL'ITALIA, la mancanza di una rivoluzione borghese e quindi i compromessi che hanno contribuito al mantenimento di un'alta percentuale di rendita e lavoro autonomo e dell'ideologia conseguente dell'"aggiustarsi"!

18 marzo 23 FQ:

“CONGRESSO CGIL, POCHI FISCHI, TANTI “NO”: MELONI NON CONVINCERE SULLE TASSE

OPPOSTI - Boccia reddito e salario minimo, critica l'assalto a Corso d'Italia e alla fine riceve meno contestazioni di Calenda

Di Giacomo Salvini

...Si muove tutto su un doppio registro: mostrarsi dialogante (“vengo nel giorno dell'Unità d'Italia: non annulliamo le divisioni ma dobbiamo lavorare per il bene della nazione”), ma senza arretrare sulle proprie battaglie. E quindi presenta la riforma del fisco approvata giovedì in Consiglio dei ministri e su cui il sindacato ha annunciato la mobilitazione: “È stata giudicata frettolosamente e invece rende più efficiente la struttura delle imposte, riduce il carico fiscale e contrasta l'evasione”.

In sala cala il gelo. La premier non si ferma. Non fa alcuna apertura sul salario minimo proposto il giorno prima dai leader dell'opposizione (“non è la soluzione, va estesa la contrattazione”) e boccia sonoramente il Reddito di cittadinanza: “È una misura che ha fallito e ha mantenuto molti in condizione di povertà”.

Poi apre a una riforma degli ammortizzatori sociali “per tutelare lavoratori autonomi, dipendenti e atipici” e si dice più volte d'accordo con Landini.

Ma non prende fischi. Semmai due timidi applausi.

Il primo quando, dopo aver ricordato Marco Biagi ucciso dalle Br (“il sindacato ha sempre contrastato il terrorismo”), Meloni condanna l'assalto del 9 ottobre 2021 alla Cgil: “Ci sono pesanti segnali di ritorno alla violenza politica, come l'inaccettabile attacco dell'estrema destra alla Cgil e le minacce degli anarchici che si rifanno alle Br”.

Applausi. Il secondo, più sostanzioso, è quello che incassa alla fine del discorso: “Non fateci sconti – conclude – saremo d'accordo alcune volte, altre no, ma ascolterò sempre senza pregiudizi”.

Nessun fischio. La premier è stata meno contestata di Carlo Calenda che giovedì si era preso gli impropri della platea.

La premier poi se ne va e si chiude in una stanza per 40 minuti con Landini. I due parlano e decidono di “continuare a confrontarsi” perché sul taglio del cuneo fiscale e su una legge sulla rappresentanza sindacale sono convinti che un punto di incontro si possa trovare.

Resta invece la distanza sul fisco.

Ma entrambi sono soddisfatti. Meloni, lasciando Rimini per una breve tappa alla fiera della cosmetica a Bologna, si dice “soddisfatta” e conclude: “Il fatto che io sia qui è già un segno di dialogo”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/18/congresso-cgil-pochi-fischi-tanti-no-meloni-non-convince-sulle-tasse/7100895/>

18 marzo 23 FQ:

“UIL, VILLE CON PISCINA E GOLF PER I DIRIGENTI

ECCO LA LEOPOLDINA

VAL DI CHIANA - Proposta dal cugino di Renzi Sr, capo Fpl in Toscana, doveva essere pronta nel 2014 e costare 3,6 milioni: ne serviranno 5,6

Di Vincenzo Bisbiglia

Villette in Val di Chiana con piscine, giardini, campi da golf e tennis per il buen retiro dei dirigenti della Uil Fpl.

Un casale del '700 da ristrutturare – anche con i soldi del sindacato – in un'area meravigliosa della campagna toscana tra le province di Arezzo e Siena, dove vip e magnati inglesi, russi e americani fanno a gara per acquistare ville e tenute risalenti all'epoca dal Granduca Pietro Leopoldo.

Un progetto iniziale da 3,6 milioni di euro per 20 unità abitative da 80-100 metri quadri, avviato nel 2010 e da consegnare entro il 2014, al costo di circa 180 mila euro ognuna...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/18/uil-ville-con-piscina-e-golf-per-i-dirigenti-ecco-la-leopoldina/7100858/>

19 marzo 23 FQ:

“LANDINI, DISCORSO ANTI-MELONI: “SUL FISCO PRONTI ALLO SCIOPERO”

NON È UNA NOTIZIA - Maurizio Landini, unico candidato, è stato confermato segretario della Cgil per altri quattro anni col 94,2% dei voti congressuali

Di Marco Palombi

...L'invito ai presidenti del Consiglio, è stato spiegato in questi giorni dalla Cgil, è sempre arrivato a tutti, solo che da anni nessuno accettava: alla fine Meloni ci ha guadagnato qualche titolo di giornale e un altro tassello della sua autofiction, se invece Landini ci perderà dipende da cosa farà in futuro, a partire dalla delega fiscale.

È quello il punto su cui il segretario della Cgil si gioca la partita adesso: quel testo è inaccettabile “in un Paese in cui il 94% dell'Irpef la pagano i lavoratori dipendenti e i pensionati, che ha 100 miliardi di evasione e dove le rendite hanno una tassazione inferiore al lavoro. Lo dico al governo e alle controparti, noi non ci fermeremo: non accettiamo che il lavoro debba pagare per tutti”.

Se la proposta è un sistema ancor meno progressivo (flat tax come orizzonte e intanto riduzione delle aliquote), “non c'è possibilità di confronto e sulle nostre proposte costruiremo una mobilitazione che

non escluderà nulla, neppure lo sciopero. Lo vogliamo fare insieme a Cisl e Uil, ne discuteremo la prossima settimana”.

Difficile che la mobilitazione sarà tale da indurre il governo a più miti consigli sui tagli fiscali ai più ricchi e gli aiuti all’elusione fiscale di imprese e professionisti, ma il tentativo di marcare le distanze con la premier non si ferma alle tasse: “Meloni ricordava che ieri (venerdì, ndr) era il giorno dell’unità nazionale: è un valore importante, ma come si fa a votare il 16 sì all’Autonomia differenziata e il 17 venire qui a parlare di unità nazionale?”...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/19/landini-discorso-anti-meloni-sul-fisco-pronti-allo-sciopero/7101686/>

15 Marzo 23 Stampa:

“SORVEGLIANZA SPECIALE, UNO DEI LEADER STORICI DI ASKATASUNA SI RIVOLGE ALLA CORTE COSTITUZIONALE

L’avvocato di Giorgio Rossetto: “È una norma troppo generica e che lascia troppa discrezionalità al giudice. Nel nostro caso sono stati presi in esame episodi che risalgono alla fine degli anni Settanta”

Può un episodio avvenuto quando si era minorenni condizionare la libertà di un 62enne?

E quanta discrezionalità può avere un giudice nel valutare il peso di questo episodio?

È quanto intende chiedere alla Corte Costituzionale l’avvocato Roberto Lamacchia, legale di Giorgio Rossetto, uno dei leader storici del centro sociale Askatasuna, per il quale la procura di Torino ha chiesto l’applicazione della sorveglianza speciale per quattro anni.

Rossetto è un volto storico dell’antagonismo torinese.

Il pm Paolo Scafi ha sostenuto che la sua libertà debba essere limitata perché, secondo la sua tesi, il 62enne dirige le manifestazioni di piazza e le dimostrazioni No Tav in Valle di Susa che sfociano in incidenti con le forze dell’ordine.

Per rafforzare la sua richiesta, la procura di Torino ha prodotto una serie di sentenze di condanna nei confronti di Rossetto la più antica delle quali risale a 43 anni fa, nel 1980, ed era relativa ad alcuni atti vandalici compiuti nel Torinese da un gruppo chiamato “Ronde proletarie per il comunismo” di cui Rossetto faceva parte quando era ancora minorenne.....”

https://www.lastampa.it/torino/2023/03/15/news/giorgio_rossetto_askatasuna_sorveglianza_speciale-12696260/

16 marzo 23 Stampa:

“PERQUISIZIONE E SEQUESTRI AL CSA MURAZZI, LO SPAZIO OCCUPATO DA ASKATASUNA

Lo scorso mese la polizia aveva portato via casse, mixer, luci e bevande alla casa occupata di Torino: mancano i requisiti di sicurezza, si fanno pagare bevande e concerti ma senza scontrini

Irene Famà

.....Durante la perquisizione è stato scoperto un allaccio abusivo alla rete idrica e i 14 attivisti già denunciati saranno segnalati all’autorità giudiziaria anche per il reato di furto.

Gli agenti della Digos hanno inoltre sequestrato una sacca con all'interno mazze e bastoni e sono stati posti i sigilli all'area retrostante al bar, dov'era presente il sistema di spillatura per la birra abusivo.

Per anni il Csa Murazzi è stato l'unico spazio aperto nelle arcate in riva al Po, che ultimamente sono state riassegnate dal Comune per la rinascita dall'area e la riapertura di nuovi locali.

Il centro sociale non ha mai partecipato ai bandi di assegnazione ed è l'unica attività imprenditoriale irregolare nella zona.....

Tra il maggio e settembre dello scorso anno sono stati 22 gli eventi ospitati nelle arcate occupate, sotto la gestione degli attivisti di Askatasuna.

Eventi tutti, secondo gli inquirenti, a pagamento.

Un'attività commerciale, dunque, ma senza rilascio di scontrini fiscali per gli incassi e senza autorizzazione per la somministrazione di alimenti e bevande.

Mancherebbero inoltre le uscite di sicurezza e il Csa Murazzi sarebbe sprovvisto, come era stato rilevato anche all'Askatasuna, degli elementari requisiti per la sicurezza e l'incolumità degli utenti.

Il Csa Murazzi, nelle arcate 25 e 27 sulla riva del fiume Po, fu occupato nel 1989 dal 'Collettivo Spazi Metropolitan', appartenente all'area dell'Autonomia.

Nel 1991 ottenne dal Comune il comodato d'uso per la durata di tre anni, ma dopo la scadenza il contratto non venne mai rinnovato.....”

17 marzo 23 Torinoggi:

“SUBSONICA, STATUTO, WILLIE PEYOTE E NON SOLO: DAGLI ARTISTI TORINESI UN CORO A DIFESA DEGLI SPAZI MUSICALI "ALTERNATIVI"”

Dopo la vicenda del Csa Murazzi una lettera da parte di band e cantanti della scena musicale cittadina al sindaco Lo Russo: "Questa Città è diversa, non cancelliamo pezzi importanti della sua identità"

La scena artistica torinese in difesa dei luoghi musicali "alternativi" ...

Dagli Africa Unite ai Subsonica, dagli Statuto ai Marlene Kuntz, passando per Johnson Righeira, Mao, Fratlli di Soledad, Luca Morino (dei Mau Mau), Willie Peyote ed Eugenio In Via Di Gioia.....

"Conoscere la recente storia culturale della nostra città, significa anche comprendere il ruolo importante svolto dagli spazi occupati.

Da quando una precedente Torino era avara di luoghi e occasioni adeguate alle necessità giovanili, le energie spontanee che diedero vita alle iniziative autogestite, attivarono buona parte di quello che in città mancava.....

"Musica, arte, cultura non allineata, festival, radio, pubblicazioni.

Le generazioni di ragazze e ragazzi che hanno trovato porte aperte in quei laboratori spontanei è stata, in seguito, la stessa capace di rendere accessibili a chiunque, inclusivi e culturalmente vivaci, buona parte dei nascenti luoghi della socialità giovanile. Come in nessun'altra città".

Un periodo storico che ha visto Torino emergere in maniera prepotente rispetto a un passato di anonimato.

Gli anni che videro ispirare Vinicio Capossela per un brano torinesissimo come "Il tanco del Murazzo", pur non essendo lui torinese. Ma che alimentarono anche gli immaginari de "Il cielo su Torino" dei Subsonica e molti altri ancora....”

<https://www.torinoggi.it/2023/03/17/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/subsonica-statuto-willie-peyote-e-non-solo-dagli-artisti-torinesi-un-coro-a-difesa-degli-spazi-mu.html>

21 marzo 23 Stampa:

“ECCO LE PAGELLE DELLE GRANDI OPERE IN PIEMONTE: 9 SONO IN GRAVE RITARDO”

La situazione dei progetti nello studio dell'Osservatorio territoriale presentato ieri da Confindustria. Semaforo verde per 23 infrastrutture, altre 20 hanno subito un rallentamento

Marcello Giordani

TORINO. Semaforo verde e velocità di realizzazione soddisfacente per 23 grandi opere, 20 hanno subito rallentamento nel 2022, per 9 il semaforo è rosso per il grave ritardo, 17 sono allo stadio di proposta e 3 concluse.

A monitorare lo stato dell'arte di progetti e cantieri viabilistici prioritari del Piemonte è Oti, l'Osservatorio territoriale delle infrastrutture di Confindustria e Unioncamere, che ieri ha presentato il rapporto nella sede novarese di Confindustria.

Sono 72 le opere controllate dall'Osservatorio, e sui ritardi hanno pesato i rincari delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento, ma il bilancio complessivo, ha precisato l'assessore regionale ai Trasporti e Infrastrutture Marco Gabusi, è positivo: «Le opere più importanti sono ripartite. La Pedemontana Biellese, l'avanzamento della Tav e della Asti-Cuneo, di cui sta per aprire un altro tratto. Abbiamo sbloccato il Terzo Valico e il collegamento tra Caselle e il centro di Torino è praticamente concluso per quanto riguarda i lavori, ma dobbiamo fare i conti con le procedure burocratiche, che richiedono altri sette, otto mesi».

Gabusi non ha risparmiato una nota polemica contro chi «intende il libro bianco delle infrastrutture come il loro azzeramento.

Ma il Piemonte, le sue aziende, hanno necessità vitale di questa rete di collegamento»....”

https://www.lastampa.it/torino/2023/03/21/news/grandi_opere_piemonte_pagelle_ritardo-12711766/

21 marzo 23 Gazzetta Alba:

“TUNNEL DELLA MADDALENA A CHIOMONTE, NESSUNA CRITICITÀ AMBIENTALE. CONFERMATA LA MANCANZA TOTALE DELL'AMIANTO”

La giunta fa il punto sull'avanzamento del cantiere TAV sulla Torino-Lione

TORINO Nessuna criticità ambientale né per la sicurezza e per la salute dei lavoratori. Il punto della situazione, relativamente all'avanzamento del cantiere Tav sulla Torino-Lione è stato fatto oggi, durante il question time in Consiglio regionale....

«Tutti i dispositivi di controllo necessari sono stati attivati – ha sottolineato l'assessore all'ambiente Matteo Marnati – e su richiesta di Arpa sono stati effettuati ulteriori sondaggi in corrispondenza delle nicchie per escludere la presenza di fibre d'amianto. Sondaggi che ne hanno confermato l'assenza, così come è avvenuto durante lo scavo del cunicolo».

Inoltre, con l'utilizzo innovativo di un robot, che ha lavorato a Chiomonte tra aprile e ottobre 2022 nell'ultimo tratto di 3 chilometri, è stato certificato che non esistono criticità per la salute ed è stata verificata la salubrità dell'ambiente interno della galleria.

Per quanto riguarda «l'avanzamento del cantiere delle nicchie è pienamente in linea con le previsioni di avvio dello scavo del tunnel di base, alla fine del 2023, con 14 nicchie terminate sulle 22 previste dal progetto esecutivo. Il costo di realizzazione delle nicchie si è mantenuto in linea con le previsioni del costo certificato».

L'impresa poi svolge monitoraggi ambientali diffusi nel cantiere su tutte le componenti, che sono messi a disposizione di ARPA per le valutazioni di competenza».

<https://www.gazzettadalba.it/2023/03/tunnel-della-maddalena-a-chiomonte-nessuna-criticita-ambientale-confermata-la-mancanza-totale-dellamianto/>

21 marzo 23 Stampa:

“TAV, APPALTI DA 1 MILIARDO: MA IL VIMINALE CHIUDE IL PRESIDIO ANTI-MAFIA
Il ministero dell'Interno vuole rafforzare l'organo interforze di Roma. Italia Viva: a breve Telt assegnerà i lavori, servono controlli ravvicinati

Giuseppe Legato/Maurizio Tropeano

Cronaca di Torino pagina 43

Il Ministero dell'Interno vuole chiudere il presidio territoriale che controlla preventivamente le infiltrazioni delle organizzazioni mafiose nei lavori della Tav per rafforzare il gruppo interforze di Roma.

Una scelta che arriva a pochi mesi dall'assegnazione di appalti per oltre un miliardo di euro che daranno il via ai lavori del tunnel di base sul versante italiano. Fondi che si aggiungono alle risorse già stanziati per la rilocalizzazione dell'autoporto di Susa (San Didero) e all'avvio dei cantieri per la tratta nazionale della Torino-Lione.

La comunicazione che il Viminale ha inviato alla prefettura di Torino lo scorso 22 febbraio prevede più uomini al Gic di Roma (Gruppi Interforze centrale) e «nell'ottica di una razionalizzazione delle risorse» e contestuale avvio delle procedure di «restituzione ai corpi di appartenenza» degli investigatori distaccati di Torino.

Che erano 4 e da febbraio sono 3 perché il primo 007 è rientrato in polizia e non è stato sostituito Il gruppo era in servizio ininterrottamente dal 2020, da quando cioè sempre il ministero dell'Interno aveva abrogato il Gitav, ma da tempo gli stessi erano in servizio anche nella precedente struttura.

Garantendo – indagini di Dda alla mano, una specifica denominata «San Michele» – che non si realizzasse nel Tav alcuna infiltrazione mafiosa di ditte contigue o vicine al crimine organizzato soprattutto quello calabrese da sempre ingolosito dalle grandi opere.

Come? Con controlli a tappeto: 210 solo nel 2014, 120 negli anni successivi solo grazie al gruppo distaccato in Prefettura....

I prefetti di Torino e della regione Auvergne-Rhône Alpes lavorano in parallelo, condividendo le informazioni, con il supporto delle rispettive forze di polizia che svolgono controlli e sopralluoghi congiunti nei cantieri. Fino al 28 febbraio nei due paesi sono state effettuate complessivamente 2108 verifiche antimafia che hanno poi portato all'emissione di due interdittive”

https://www.lastampa.it/torino/2023/03/21/news/tav_appalti_viminale-12711756/

15 marzo 23 Sole24 ore:

“PONTE SULLO STRETTO, IL CDM APPROVA IL DECRETO.

Progetto esecutivo entro luglio 2024

Salvini: Ponte sullo Stretto opera prioritaria non più rinviabile

Sette articoli, dall'assetto societario e la governance alle disposizioni finali.

La bozza del provvedimento

.....Concessione, durata di trent'anni

Nella bozza si legge che il consiglio di amministrazione di Ponte di Messina Spa è composto da cinque membri, di cui due designati dal ministero dell'Economia d'intesa con le Infrastrutture, che ricoprono rispettivamente la carica di presidente e di amministratore delegato, un membro designato dalla Regione Calabria, un membro designato dalla Regione Sicilia e un membro designato da Rfi e Anas. La concessione, affidata alla società fin dalla data di revoca dello Stato di liquidazione, «ha una durata di trent'anni decorrenti dall'entrata in esercizio dell'opera» ed «eventuali proroghe dei termini per la realizzazione dell'opera - continua il testo - determinano corrispondenti slittamenti della durata della concessione».....

Rinascono i contratti cancellati da Monti

La bozza di provvedimento all'esame del Governo fa rinascere il progetto del 2011 e rimette in pista i contratti di appalto cancellati dal governo Monti con il decreto legge 179 del 2012, con l'eccezione delle prestazioni relative al monitoraggio ambientale.....”

<https://amp24.ilssole24ore.com/pagina/AEF4754C>

15 Marzo 23 Rinnovabili:

“E’ TORNATA LA PROPAGANDA NUCLEARE SUI SOCIAL ITALIANI

Oggi in Italia assistiamo a una sorta di revival del nucleare.

Si sta diffondendo molto materiale propagandistico, approfittando dei comodissimi e ubiquitari social media che permettono con grande facilità di far circolare idee, giuste o sbagliate che siano.

di Enrico Gagliano, Vittorio Marletto, Margherita Venturi

Sono passati undici anni dal referendum indetto per chiedere il parere degli italiani su un eventuale ritorno al nucleare; era il mese di giugno del 2011, tre mesi dopo il disastro di Fukushima.

E sono passati ben 35 anni dal precedente referendum sullo stesso tema delle centrali nucleari, avvenuto nel 1987, ossia un anno dopo la tragedia di Chernobyl.

In entrambi i casi gli italiani si espressero in maggioranza contro lo sviluppo del nucleare civile nel nostro Paese.....

In particolare, nel settembre 2022 è apparso su YouTube un video a cartoni animati di circa 15 minuti dal titolo “Il nucleare: i dubbi più grossi”, realizzato da un giovane produttore indipendente. Grazie all’indiscussa abilità del video maker e a una narrazione tutta giocata su un registro sardonico e sarcastico, il video ha raccolto in poco tempo oltre un milione di visite e una pleora di commenti generalmente entusiasti tra il pubblico, composto in maggioranza da giovani e giovanissimi....

All’inizio del video si sente dire che è “molto facile” costruire e capire come funziona una centrale nucleare. ...

Inoltre, la “semplice” gestione delle centrali non è affatto banale.

Ad esempio, dei 56 reattori francesi, nel corso del 2022 30 sono rimasti fermi: 18 perché sottoposti ad interventi di manutenzione programmata e 12 per problemi di “corrosione da stress”; per 16 di loro le autorità francesi hanno deciso di prolungare il funzionamento oltre i tempi della quarta revisione periodica dei reattori da 900 MW di Électricité de France (EDF), decisione molto discutibile considerato che questi impianti sono stati progettati per 40 anni di attività. ...”

<https://www.rinnovabili.it/energia/politiche-energetiche/e-tornata-la-propaganda-nucleare-sui-social-italiani/>

19 marzo 23 FQ:

“LA VERNICE LAVABILE FA MENO DANNI A FIRENZE DEL MODELLO NARDELLA”

BLITZ A PALAZZO VECCHIO - "Il foulard di Pucci sul Battistero, le sfilate di moda agli Uffizi"

*Di Tomaso Montanari**

...Egli era infatti vicesindaco quando il sindaco Matteo Renzi fece trapanare, nel 2011, gli affreschi di Giorgio Vasari nella dissennata ricerca della perduta “Battaglia di Anghiari” di Leonardo.

La funzionaria competente dell’Opificio delle pietre dure si rifiutò di avallare quella terribile pagina di propaganda politica a spese del patrimonio culturale, denunciando la decisione della giunta fiorentina di “operare danneggiamenti alla superficie pittorica attraverso strappi non motivati da considerazioni conservative”.

Altro che vernice lavabile: ma allora Nardella era l’ombra muta di Renzi.

E nel 2015, quando si era ormai messo in proprio come sindaco, Nardella affittò il Salone dei

Cinquecento a una convention intitolata all’Hard Luxury, il lusso estremo, sottraendolo alle visite.

E questa volta ad essere ferita gravemente fu la funzione civile di Palazzo Vecchio, che in quanto palazzo della città è anche la casa di chi non ha una casa, in un momento in cui la diseguaglianza estrema è il principale problema dell'umanità....

Come dimenticare la cena della Ferrari a Ponte Vecchio, quella di Stefano Ricci sul Ponte a Santa Trinita, il Battistero fasciato da un enorme foulard di Pucci, le sfilate di moda agli Uffizi, le partite di golf nella Biblioteca Nazionale, l'addio al celibato e poi la "mostra" di Lagerfeld nelle sale della Galleria Palatina di Palazzo Pitti, la cena della Morgan Stanley in una cappella di Santa Maria Novella, la proiezione del logo dell'American Express sull'Ospedale degli Innocenti...?

E dunque: è un po' di vernice (lavabile con molta meno acqua di quella che Nardella ha usato per impedire ai turisti di sedersi sui sagrati delle chiese storiche...) a mettere in pericolo i monumenti, o è invece il loro insostenibile sfruttamento, che appartiene a quella stessa logica che conduce il Pianeta alla rovina, e che i militanti di Last Generation denunciano usando l'arte, ma senza nuocerle?

Da storico dell'arte trovo perfetto lo stile di questa campagna planetaria.

La nostra Costituzione proclama l'inscindibilità tra ambiente e patrimonio storico e artistico: che rischiano oggi di perire insieme, se non cambiamo radicalmente il nostro modello socio-economico...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/19/prola-vernice-lavabile-fa-meno-danni-a-firenze-del-modello-nardella/7101694/>

21 marzo 23 FQ:

"IL SALVATAGGIO COSTERÀ UN TERZO DEL PIL SVIZZERO

BERNA PAGA - Stanziati 263 mld. Chi brinda, chi piange Clienti salvi, azionisti perdono oltre il 60%, obbligazionisti bruciati

Di Nicola Borzi

Il salvataggio in extremis di Credit Suisse, scattato domenica con l'acquisizione da parte dei rivali elvetici di Ubs, sancisce la fine del mito della "sicurezza" delle banche svizzere.

La fretta per mettere in sicurezza i conti della seconda banca della Confederazione aveva numerose e valide ragioni, ma i metodi usati sono stati draconiani e hanno richiesto il varo di norme di emergenza che hanno spazzato via i diritti di numerosi investitori, oltre a sollevare una ondata di indignazione per la promessa di aiuti pubblici pari a un terzo del Pil svizzero a una banca, colpita dagli scandali, che promette comunque di pagare ai suoi manager mega-bonus maturati per 364 milioni di euro.....

L'operazione comporta una perdita colossale per la Banca nazionale saudita e il fondo sovrano del Qatar che avevano investito nell'aumento di capitale di Cs di dicembre 2022 e ora sono azionisti di Ubs con una fortissima diluizione....

Il salvataggio prevede enormi aiuti pubblici, con tre tranches di liquidità e prestiti erogati da Bns e l'impegno del governo svizzero ad assorbire fino a 9,1 miliardi di potenziali perdite.

Cs e Ubs potrebbero beneficiare di aiuti statali e della Banca centrale per oltre 263 miliardi di euro, un terzo del Pil svizzero (779 miliardi nel 2022)....."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/21/credit-suisse-il-salvataggio-costerà-un-terzo-del-pil-svizzero/7103509/>

21 marzo 23 FQ:

"AMAZON TAGLIA ALTRI 9.000 POSTI DI LAVORO

Amazon taglia altri 9.000 posti di lavoro.

L'annuncio è affidato a una comunicazione interna dell'amministratore delegato Andy Jassy.

E conferma come per le big della Silicon Valley le difficoltà sono lungi dall'essere finite e un'austerità è ancora necessaria per curare la sbornia della pandemia, quando la loro crescita sembrava inarrestabile.....

Jassy quindi spiega che le nuove riduzioni sono legate all'"incertezza dell'economia in cui ci troviamo e all'incertezza che esiste per il futuro a breve".

Per questo Amazon "ha deciso di essere più semplice e snella".

Le parole di Jassy ricordano quelle di Mark Zuckerberg che, definendo il 2023 l'anno dell'efficienza per Meta, ha annunciato due pesanti round di tagli del personale, uno da 11.000 e un altro da 10.000 persone.

Anche per Amazon si tratta della seconda sforbiciata: in gennaio infatti il colosso delle vendite online aveva tagliato 18.000 posti...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/21/amazon-taglia-altri-9-000-posti-di-lavoro/7103470/>

21 marzo 23 FQ:

“SUL CLIMA GOVERNI INERMI. TRADITI GLI OBIETTIVI DI PARIGI

IL RAPPORTO ONU - Gli scienziati di 194 paesi: senza misure rapide, la temperatura aumenterà ben oltre 1,5 °C, arrivando a 3,2 nel 2100. Le emissioni sono al massimo storico

Di Virginia Della Sala

.....**Il sesto Rapporto di valutazione sui cambiamenti climatici del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC) pubblicato ieri è una campana a morto che suona per ricordarlo. La scelta lessicale non è un caso.**

Lo studio, che coinvolge migliaia di scienziati di 194 paesi dell’Onu e che è quindi l’opera più importante realizzata sul fenomeno, rileva ad esempio che “tra il 2010 e il 2020, la mortalità umana dovuta a inondazioni, siccità e tempeste è stata 15 volte superiore nelle regioni altamente vulnerabili, rispetto alle regioni con vulnerabilità molto bassa”.

Disuguaglianze, emarginazione, basso reddito ma anche “modelli storici e attuali come il colonialismo, in particolare per molte popolazioni indigene e comunità locali” sono le principali cause.

Popolazioni e paesi più fragili sono vittime incolpevoli.

“Il 10 per cento delle famiglie con le più alte emissioni pro capite contribuisce per il 34-45 per cento alle emissioni globali basate sui consumi, mentre il 50 per cento più povero contribuisce per il 13-15 per cento”, si legge....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/21/sul-clima-governi-inermi-traditi-gli-obiettivi-di-parigi/7103535/>

18 marzo 23 Stampa:

“MILANO, IN QUATTROMILA AL CORTEO DEL VENTENNALE DELL’OMICIDIO DI DAVIDE CESARE

Arrivati anche da Francia e Germania. Maxi murale sulla sede legale della Fineco: «Dax vive»
Monica Serra

La vetrina di una banca in frantumi, come anche le pensiline di due fermate dell’autobus. Decine e decine di palazzi imbrattati.

E, alla fine, il lancio di petardi e bottiglie verso i blindati della polizia e gli agenti in tenuta antisommossa, schierati per bloccare l’ingresso della trafficata via Palmanova.

Si è chiuso così, senza scontri, il pomeriggio ad alta tensione che più preoccupava l’Antiterrorismo milanese, nel weekend organizzato per il ventennale dell’omicidio di Dax, Davide Cesare, giovane militante dell’officina occupata “Orso” di via Gola, ucciso a coltellate nel 2003 da tre estremisti di destra.....

Il primo grande murale, a poche centinaia di metri dalla partenza, è stato realizzato sul muro di cinta della sede legale della Fineco: «Dax vive. 2003-2023», tra i fumogeni rossi e neri e il lancio di uova di vernice contro la facciata.

Il percorso si è concluso poco dopo le 19, nel capannone occupato venerdì mattina in via Oropa, dove per la serata è stato organizzato un concerto”

https://www.lastampa.it/cronaca/2023/03/18/news/milano_corteo_ventennale_omicidio_davide_cesare_d_ax-12701658/

18 marzo 23 Corriere:

“ROMA, RIVENDICATO DAGLI ANARCHICI L’INCENDIO DI 16 AUTO DI POSTE ITALIANE: «ATTACCHIAMO LO STATO CONTRO LA DETENZIONE DI COSPITO»

Fiamme dolose nel parcheggio a Colli Aniene.

La lettera su vari blog dell’area anarchica: «Fieri di aderire alla campagna di vendetta»
di Rinaldo Frignani

https://roma.corriere.it/notizie/cronaca/23_marzo_18/roma-incendiate-nella-notte-16-auto-di-poste-italiane-non-si-esclude-la-pista-anarchica-59e21016-69e1-4afc-b382-673afb64bxlk.shtml

21 marzo 23 FQ:

“ALFREDO COSPITO RISCHIA UNA PARALISI PER TUTTA LA VITA E HA AVUTO UNA CRISI CARDIACA”: L’AUDIO DEL MEDICO ALL’AVVOCATO

È quanto hanno riferito i medici all'anarchico, detenuto al 41 bis, secondo quanto riportato dal suo medico personale all'avvocato Flavio Rossi Albertini in un audio in possesso di LaPresse.

"Ha una situazione motoria un po' ridotta e non è detto che recuperi la mobilità".

Tentativo di incendio doloso a due tralicci in Toscana rivendicato dagli anarchici

....Cospito ha riferito al medico della difesa che lo ha visitato di “aver avvertito un tremore alla mano e di aver avvisato la guardia”.

Dopo dieci minuti “sono arrivati l’infermiera e il medico urlando e dicendo che avevano visto dal monitoraggio un problema al cuore”.

Erano “molto preoccupati, stava morendo”. Ha visto un foglio “su cui c’era il tracciato del cuore con un grosso sbalzo”. Poi “la situazione è rientrata e si è stabilizzata”, riferisce ancora il medico nell’audio. “Quando ha avuto questa crisi cardiaca gli è stato somministrato del potassio in vena, con grande preoccupazione da parte dei medici”, ha spiegato.

Venerdì scorso l’anarchico aveva deciso di assumere gli integratori in vista dell’udienza di venerdì 24 marzo, giorno in cui davanti al Tribunale di sorveglianza di Milano si discuterà sulla richiesta avanzata dalla difesa di differimento pena, per motivi di salute, nella forma della detenzione domiciliare a casa della sorella.

Se i magistrati dovessero accogliere l’istanza, di fatto verrebbe revocato il regime del carcere duro contro cui l’anarchico sta digiunando dallo scorso 20 ottobre.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/03/21/alfredo-cospito-condizioni-rischio-paralisi-crisi-cardiaca/7104395/>